

Comunicato stampa del 25 giugno 2001

LA VIMAR MAROSTICA RICONQUISTA LO SCUDETTO

Si è concluso il 33° Campionato italiano a squadre con la riconquista del titolo tricolore da parte della Vimar Marostica, più volte campione negli anni scorsi.

Palermo ha ospitato la fase finale nei giorni 23 e 24 giugno nello scenario di Villa Niscemi, concessa dal Comune. Oltre agli organizzatori dell'Accademia Scacchistica Palermitana e il Comune di Palermo, la Fsi deve ringraziare l'Azienda Provinciale per l'Incremento Turistico, l'Opera Universitaria, l'Assessorato allo Sport della Provincia Regionale di Palermo, l'Assessorato allo Sport della Regione Siciliana, l'Unipol Assicurazioni.

Le semifinali vedevano il passaggio del turno a forfait da parte del Surya Montecatini Terme, a causa della rinuncia della squadra di Reggio Emilia. Nell'altra semifinale:

Vimar Marostica - La Zisa Palermo 2,5 - 1,5; in dettaglio senza indicazione di colore:

Hübner R. - Vukovic Z. patta

Godena M. - Sarno S. patta

Stangl M. - D'Amore C. 1 - 0

Belotti B. - Kalezic B. patta

Il giorno dopo in finale:

Vimar Marostica - Surya Montecatini Terme 3 - 1; in dettaglio senza indicazione di colore:

Hübner R. - Djuric S. patta

Godena M. - Arlandi E. patta

Stangl M. - Bellini F. 1 - 0

Belotti B. - Aldrovandi C. 1 - 0

Puntuale e completo il servizio Internet dell'Accademia Scacchistica Palermitana con risultati, partite, fotografie e notizie varie. I lettori sono invitati a consultarlo tramite il *link* alle pagine della Fsi <http://www.federscacchi.it>

INIZIATE LE SEMIFINALI DEL CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE

Ha preso il via ieri a Limone Piemonte il torneo di semifinale del Campionato italiano individuale che terminerà il 1° luglio. La manifestazione accosta anche tornei internazionali e nazionali di contorno. Ne usciranno tre giocatori ammessi alla finale 2001, programmata a Montecatini Terme nella seconda parte di novembre.

In data odierna la Fsi ha già attivato il *link* con le pagine Web del comitato organizzatore, dove sarà possibile seguire i risultati e le partite.

ANCORA SUL CAMPIONATO EUROPEO

Ritorniamo con alcune cifre e considerazioni sul secondo Campionato europeo individuale terminato il 15 giugno a Ohrid, in Macedonia.

Il 1° di giugno risultavano effettivamente iscritti 203 giocatori. Parecchi meno delle notizie dei giorni precedenti: alcuni dei pre-iscritti non erano partiti per timore della situazione del paese, altri però ci risulta non abbiano partecipato semplicemente perché (non finanziati dalle rispettive federazioni) non se la sentivano di affrontare a proprie spese un torneo così costoso e impegnativo.

Ciononostante le cifre erano imponenti: 142 Grandi Maestri, 40 giocatori con punteggio Fide oltre i 2600 punti, 138 giocatori oltre i 2500. Una parata di stelle per tutti i gusti: dalla leggenda femminile Judith Polgar all'indistruttibile Viktor Korchnoi. Mancavano i primi europei delle classifiche mondiali, ma non dimentichiamo che molti di loro (al di là delle ricorrenti polemiche contro la Fide) sono già qualificati comunque alla finale mondiale per altri diritti acquisiti.

Dobbiamo tristemente annotare che i media hanno dato scarsissimo rilievo al campionato e - una volta tanto - non sembra che l'Italia sia il solito unico fanalino di coda: anche in giro per l'Europa ben poco si è scritto, escludendo le fonti specializzate che non fanno testo. Evidentemente le difficoltà di approccio ai media sono male comune per le forze scacchistiche. Qualcuno tira in ballo la precaria situazione politico-militare della Macedonia, ma non ci troviamo d'accordo: se ben conosciamo l'ambiente di solito queste complicazioni attizzano vieppiù le istanze giornalistiche.

Campione europeo si laurea il ventiquattrenne israeliano Emil Sutovski che partiva con il n. 35 di tabellone. Aveva totalizzato nella classifica finale dopo 13 turni 9,5 punti come il diciottenne ucraino Ruslan Ponomarev, partito con il n. 6 di tabellone. Nel *tie-break* a gioco rapido Sutovski si imponeva per 1,5 a 0,5.

Spareggio a gioco rapido anche per la medaglia di bronzo, fra due giocatori giunti nella classifica finale a 9 su 13: la venticinquenne ungherese Judith Polgar (tabellone n. 2) e il quarantunenne georgiano Zurab Azmaiparashvili (tabellone n. 8); la punta Azmaiparashvili per 1,5 a 0,5.

Veniamo ai rappresentanti italiani. Le classifiche ufficiali non forniscono la cosiddetta *performance rating* ma può servire di raffronto il numero di tabellone di partenza, anche se ovviamente solo il raffronto con la *performance* sarebbe veramente significativo tenendo conto della media degli avversari incontrati.

Michele Godena, 6,5 su 13, giunge 90° - 116° ex aequo, partiva con il n. 140.

Alexander Zlochevskij, 6 su 13, giunge 117°-147° ex aequo, partiva con il n. 157.

Igor Efimov, 5 su 13, giunge 173° - 183° ex aequo, partiva con il n. 150.

Bruno Belotti, 4,5 su 13, giunge 184° - 193° ex aequo, partiva con il n. 166.

Ennio Arlandi, 4,5 su 13, giunge 184° - 193° ex aequo, partiva con il n. 175.

Carlo Rossi, 4,5 su 13, giunge 184° - 193° ex aequo, partiva con il n. 176.

Michele Godena ha giocato all'ultimo turno con la speranza di inserirsi negli spareggi per quattro posti alla finale mondiale. Per ironia della sorte ha dovuto vedersela con lo stesso avversario del primo turno eliminatorio dei mondiali 2000 a Nuova Delhi, Viorel Iordachescu, che lo aveva battuto allo spareggio a gioco rapido dopo due patte. Michele perdeva, Iordachescu (che partiva con tabellone n. 49) sarà poi eliminato da Suat Atalik.

I posti per la finale mondiale erano cresciuti rispetto ai 46 del bando, poiché alcuni dei partecipanti erano già qualificati d'ufficio per altri diritti acquisiti.

Il turno chiave del cammino di Godena ci sembra sia stato il dodicesimo caratterizzato da un abbinamento assai sfortunato: con 6,5 su 11 Michele fluttua in basso e va ad incontrare col Nero il primo giocatore a 6, che risultava niente meno che il n. 1 del tabellone, Mikhail Gurevich, 2688, ex Unione Sovietica, ora naturalizzato belga.

Doveroso ribadire della notevole partenza di Ennio Arlandi, che era nelle posizioni di testa dopo i primi turni e cedeva poi progressivamente.

Per concludere riferiamo del ritorno dei nostri giocatori avvenuto poi il 16 giugno secondo la prenotazione originaria via Skopje. Con la complicazione di difficili comunicazioni la presidenza della Fsi, tramite un'agenzia romana di fiducia, aveva procurato un viaggio alternativo da Ohrid a Ljubljana con partenza nella notte del giorno 15. In molti, non solo italiani, ci hanno confermato dello stato d'ansia che dominava l'ambiente del torneo, anche a causa di notizie poco controllabili e talora decisamente infondate.

Tutto è bene quel che finisce bene, ma cresce lo scontento di molti giocatori per il fatto che troppo spesso le massime manifestazioni europee e mondiali vengono disputate in paesi malsicuri o sprovvisti di un sufficiente livello di alloggio e ristorazione.

